

Calogero Cangelosi  
*il poeta randagio*



*La solitudine  
non ha parole*

- Poesie -



Lo Scrigno dei Versi  
di Carta e Penna

Tutti i diritti riservati a Calogero Cangelosi

Realizzato da  
Associazione Culturale  
Carta e Penna  
10138 Torino - Via Susa, 37  
[www.cartapenna.it](http://www.cartapenna.it)  
[cartapenna@cartapenna.it](mailto:cartapenna@cartapenna.it)

In copertina: disegno di Cinzia Romano La Duca  
*La solitudine non ha parole* (acrilico su tela 29 x 23 cm)

Calogero Cangelosi  
il poeta randagio

*La solitudine  
non ha parole*

Il giorno che il sole  
posò le sue ali  
e la rondine non passeggiò più  
sotto i balconi  
alla luna gridavi invano  
parole d'amore  
nel sogno infinito del mondo  
e di ricordi  
chiusi nel cassetto per sempre  
a chiave.

Ciliegie mature nel silenzio  
di posti disabitati  
e castelli di fratte  
regalati alle intemperie.

Parlare?

Dove, quando, e con chi?

Soli.

**ACQUA FRESCA DI POZZO**

Sdraiato all'ombra di un pino  
cancelli programmi e racconti  
e sigilli nell'ombra di un sorriso  
il ricordo lontano  
di gioventù senza pretese.  
Tra zolle di terra e petali di rose  
un sogno caduto per sempre:  
finire un racconto, mai,  
vi sono sempre virgole e  
punti interrogativi; spine  
nel silenzio della notte  
quando sfiora le ultime note  
di un giorno appena sbocciato:  
...e poi soli...

***QUANDO LA CHITARRA FERMAVA LE NUVOLE***

Il ruscello in discesa correva veloce  
e le ghiande cadute giocavano  
con i riflessi del sole: in teatro  
ci si muoveva a ritmi di parole  
e musiche antiche.

È andata via la luce: tutta  
ed il gatto non vede la casa  
e non gioca più a girare  
su capitomboli e salti  
mentre la luna appena sveglia  
dà calci al tramonto del sole:  
bastava restare solo per essere soli.

***IL SUONO ANTICO DI MUSICHE VISSUTE***

Rotolare di pietre e foglie  
che il vento ha posato per sempre  
a terra  
lontani lamenti di piccoli nati  
in nidi primaverili  
visi di mondi stanchi  
incapaci al rinnovamento  
e chi grida alla tristezza infinita  
non sa più cantare alla vita.  
Salire il monte più alto  
e respirare il mondo  
giocare sull'ultima nuvola bianca  
e ringraziare la vita:  
mai soli.

**CON L'ACQUA DI FONTE  
E LA GIOIA NEL CUORE**

Gridavi perfino ai gatti  
che rotolavano arance cadute e  
gocce di acqua sfuggite al canale:  
d'estate le piante respirano  
il profumo del sole.  
Nebbia di sole e di vento  
cadute e mai risalite  
il secchio che dondola ancora  
regala freschi momenti  
e ricordi infantili:  
dormirò al sogno più antico  
e lancerò nel vento le poesie  
infantili  
e poi allegria di secoli  
aleggia in libri mai sfogliati:  
il gatto non rotola più  
e si ferma a contare  
i raggi del sole  
riflessi in una ciotola d'acqua.

**INIZIA IL RACCONTO...**

Appese poesie e fazzoletti colorati  
nel gioco dei grandi perché:  
il bambino costruisce castelli  
e sorride all'acqua del mare  
che gioca col vento  
disegnando futuri  
irraggiungibili.

Mi fermo ad un muro di pietra  
che al centro di crepe e terra  
gocce d'acqua  
grate alla sete:  
poesia nel ricordo più bello.

***IL GIGLIO E LA CICALA***

Sdraiato all'ombra d'un albero stanco  
sorridi ai raggi del sole  
che filtrano tra foglie e rami  
e pensi ai giorni lontani  
senza troppi perché.

Il sonno divora epoche  
come vite vissute  
e sterminate foreste di grano e fiori  
senza nome e senza tempo:  
lontano un giglio ascolta la cicala.

Vorrei, ma il tempo ferma i desideri  
e le speranze  
si affidano al tono stanco e prolungato  
di monotone cicale.

---

**ALL'OMBRA PER DIMENTICARE IL SOLE**

Rumore di carrucole arrugginite  
richiamo d'estate a sorsi lenti e dissetanti:  
pozzo di epoche lontane e di ricordi.  
Il giorno cambia colori e bandiere  
e porta a spasso titoli di vecchi giornali.  
Fermare il tempo e resistere  
e regalare momenti dei giochi  
d'infanzia e senza pensieri:  
torneró col mio vecchio camminare  
a sognare, *ciappidduzza*, la fossetta,  
*assicutari*, *ammucciareddu* e  
la trottola e *lu scanneddu*.  
Giochi di un tempo  
senza ritorni: forse.  
Apro gli occhi  
meglio chiudere il libro.

**OMBRA FEDELE OMBRA**

Aspetta, i ritorni portano  
trionfanti bandiere  
e speranze che aprono  
finalmente a futuri  
senza interrogativi:  
bambini giocano tranquilli  
ma ogni tanto guardano il sole:  
cantate cicale senza sosta:  
almeno un briciolo di vita  
in questa solitudine  
proiettata...finirà...

***SDRAIATO TRA TERRA E CIELO***

Gli occhi ai giochi di un gatto  
ed alle notti passati  
sotto i raggi di una luna a volte triste  
a volte sfacciata..

Ora il gatto insegue e sorride  
mentre un cane fa finta forse  
e scappa: ma era il gioco bambino  
senza pesanti pensieri: aspettare  
che il sole si calmi:  
il regalo di un raggio buono  
rallegra la vita.

***IL GIGLIO ASCOLTA ANCORA***

E canta la cicala  
ed il giglio regala profumi nascosti  
e rallegra un lontano roseto.  
Si confonde col canto d'un passante  
il suono caldo e insistente  
di cicale nascoste e mai viste  
tra rami e foglie di alberi  
che hanno rinunciato al sonno:  
solitudine che apparecchi tavoli  
pieni di sogni nascosti:  
vento che viaggi senza bussola  
scoperchia tovaglie di ferro  
ed apri alla gioia-speranza.

***HO VISTO LA TERRA APRIRSI  
AL SUONO DI FIORI E...***

Acqua di amiche fontane  
quando tra corse e riposi  
improvvisi  
regalavi energie:  
alimentavi motori di fantasie spente.  
Quando il sorriso bussa  
vorrebbe trovare porte aperte  
ma notte spesso arriva in anticipo  
e la speranza rimanda.  
Ma un fiore sotto un raggio di sole  
s'affaccia improvviso e sorride:  
la vita sa nascere sempre.

**LA FORMICA SORRIDE  
E COMINCIÒ A BALLARE**

Nel cielo stellato di buio  
colori cangianti  
filtrano tra nuvole e pensieri.  
Ormai...però... bisogna...  
Un rombo ed acqua d'estate  
turba i pensieri  
stesi come panni al vento  
mentre carezze inaspettate  
aspettano per cancellare  
foglie del calendario  
inaccettabili.  
Piove sui rumori notturni  
e sul passato felice e sorriso  
come quando...ma quando?...  
nel buio della notte  
illuminata da un raggio di luce  
una formica sorride e balla.

***ORA IL SOGNO CAMMINA MA HA PAURA***

Terra di acqua e di vento  
il sogno cammina appoggiato  
al bastone: la mente  
macina immagini tra case diroccate e stelle nel buio  
di notte:  
miagolare d'un gatto  
tra siepe e rovi  
proietta lontani paesaggi.  
Le spighe aspettavano  
il sole buono  
per essere mietute.  
Ed ora?  
Non credevo che...eppure...  
Se dormire il sonno di un anno cancellasse qualcosa?

*La solitudine non ha parole*

---

***IL CAPRETTO MANGIA LA SULLA E PENSA***

...Mangerò solo  
quella che mi serve  
per sfamarmi:  
a tutti gli altri  
l'altra...

27/05/2020.

***IL CONIGLIO SORRIDE E ...***

... Lontani pensieri  
di quando la notte  
arrivava solo per dormire  
soli magari, ma dormire:  
insonnie e cani randagi  
in cerca di spiegazioni  
ai perché assoluti:  
di lontano il canto lontano  
di chi nella notte  
conta numeri e legge  
infinite storie  
ai suoi occhi stanchi  
per un po' di riposo.

(27/05/2020)

***SORRIDE UN VECCHIO ALLA VITA***

Un vecchio che sorride alla vita  
osserva passare i suoi anni  
ed il profumo di fiori primaverili  
che invadevano la sua gioia  
tra stenti e fatiche.

Ora davanti la porta  
il bastone appoggiato alla sedia  
guarda le macchine passare di fretta  
e qualche cane che come una volta  
corre dietro e frena improvviso: il progresso.

Ai passanti regala un sorriso ed alla vita pieno di acciacchi  
e di dolori  
mai arreso: proietta ancora domani.

05/06/2020

## ***IO MI LEGGERÒ?***

Se un giorno millenni a venire  
un sole amico sfogliasse pagine vissute tra le pietre e l'a-  
ratro e libri a mai finire: la gioia nel cuore di fantasie che  
addolcivano i dolori che il tempo regala,  
se un giorno il sole  
di anni a miliardi mi invitasse a sedere e raccontare... se  
un giorno...

06/06/2020

**LA STANZA CAMMINA COL VENTO**

E ritorni ritornano a popolare  
tempeste e ricordi:  
i pini verdi  
e le amache con sacchi di grano  
da un albero all'altro:  
a volte si cadeva a terra.  
Ed ora una montagna di idee  
si confonde col vento che lancia  
frecciate a porte e finestre:  
ma non è come ieri lontano.  
Basta chiudere bene  
ed il freddo svanisce:  
ieri mille spifferi giocavano a rendere  
più varia la vita.  
10/06/2020

***IL VENTO CHE PASSEGGA***

Il vento porta a spasso  
parole di vita vissuta  
dietro gli angoli di case  
diroccate e senza futuro:  
altrove gli occhi dei curatori  
guardano e sistemano.  
Ora la pagina che corre veloce  
gioca con i raggi riflessi  
e con la storia a braccio  
andirivieni e solitudini:  
il passato è sempre bello?  
Un gatto pulisce la coda  
poi si lecca la faccia e sorride:  
il dono-contegno così.

10/06/2020

## ***I PERCHÉ ALL'INDIETRO***

Cammino i perché all'indietro  
eppure vorrei ridere  
e correre come una volta  
tra siepi di pietra e pietra  
e sogni senza fine.  
Aprire uno spiraglio di giochi bambino:  
e la mano affettuosa sempre presente  
e cadute nel pianto sorriso:  
non si è mai soli  
nel giorno bambino.  
Poi corse improvvise e silenzi  
che gridano pace per sempre.  
Vorrei un girotondo di allegre allegrie  
SEMPRE.                      20/06/2020

***FINESTRE LONTANE***

Affacciati a finestre lontane  
col cuore e con gli occhi chiusi  
una lacrima racconta storie infinite:  
e svegliarsi soltanto  
quando il sole sorride:  
ti voglio bene per sempre  
vita da bambino  
mentre raccolgo nel tempo le storie  
che non lessi mai.

10/06/2020

***POESIA SENZA PAROLE***

Come un canto di stelle  
spuntate al tramonto della luna  
un breve sorriso:  
non bastano dieci alfabeti  
per descrivere la solitudine del vento.

## ***LE ALTRE, GLI ALTRI***

Prendi un foglio e scrivi una nota

prendi due fogli e scrivi

- due note?-
- no, una nota-
- perché?-
- perché così è più nota.
- e le altre e gli altri?
- chi???

*La solitudine non ha parole*

---

***CHIUDERE GLI OCCHI  
E VEDERE LE IMMAGINI***

Dall'albero scendono foglie e lettere nel corso d'acqua

***TITOLO SENZA POESIA***

nuvole e vento  
per scrivere un nome.



*URLO DI CAMPANE  
(I GIORNI CAMMINANO LENTI)*

## **FATICA**

Il chicco di grano  
caduto per terra  
fuggito ai lacci del sacco e alla  
fatica dell'uomo attira improvviso  
l'istinto di una formica:  
è distante per pietre e per zolle  
che cullano al vento gli ultimi fili di  
restuccia:  
un vento sottile  
accarezza margherite e rami  
di un mandorlo alto:

viaggerò il tempo per un domani  
lontano.

Cammina la formica e lancia  
incompresi messaggi ad amici per  
aiuto o compagnia:  
il tempo sempre più lento prepara  
le ore che un sole potente  
riscalda.

Lontano il canto di un grillo saltella  
creando ritmi diseguali ed armonie  
perse nel silenzio degli abbandoni.  
Cammina formica e una rana fuori  
luogo saltella e scompare tra fili di  
arbusti per un fresco riparo.

Cammina formica ed ormai  
ha raggiunto il chicco di grano  
sorridente si carica e sembra volare  
nel ritorno felice. Dove?

10/08/20

## **IL CHIODO E IL CAPPOTTO**

Al muro di pietra e gesso quasi  
sospeso sta un chiodo che il  
vento accarezza creando  
giravolte:  
cade silenziosa polvere.  
Un giovane guarda lontano  
e trapassa il ricordo  
che nemmeno il lampo  
delle notti buie  
ha cancellato.  
Cammina sul filo  
delle pagine sfogliate  
il fuoco che ardeva  
e la 'quadara' e la 'zabbina' ed il  
pane buono da inzuppare: una  
lacrima non riesce a spostare  
immagine di un cappotto stanco  
per gli anni e per i giorni nevosi:

il cane abbaia un "c'ero anch'io".

Forse è meglio uscire dalla stanza  
ma un letto alla buona  
di anni di stenti e d'amore  
per le cose curate e mai lasciate  
trattiene il respiro:  
il cane scodinzola  
ed invita ad uscire: vita di vite  
tante.

10/08/20

## **URLO DI CAMPANE**

La notte ascoltava i silenzi  
nell'attesa di un giorno colorato a  
poesia.

Ad un balcone la donna aveva  
steso lenzuola  
ed aspettava i ritorni: impossibili:  
speranza tra muri di cartone e

furbe diplomazie:

amici? Tu sola per te.

Ora il sole  
colora i canti di passeri  
che alla notte hanno regalato  
pigolii interminabili.

Aspettare:  
verbo ai limiti: l'impossibilità bussa  
spesso alla porta  
e chiede pazienza.

22/08/20

**LA GHIANDA E IL RUSCELLETTO**

Le foglie coprono i bagliori  
cangianti  
di una timida acqua  
che scorre paurosa  
sotto il sole d'agosto  
che brucia pietre  
e distratte persone.  
Un cardellino sovrasta ogni tanto

le monotone cicale  
e sembra un richiamo d'amore alla  
vita e ai suoi perché.  
Un piccolo seme di ghianda  
spuntato improvviso e vicino  
osserva curioso  
lo scorrere uguale del tempo: note  
musicali tra vocali e consonanti.  
Acqua che filtra leggera  
tra pietre e terra  
e regala la vita.

22/08/20

## **IL SONNO**

Il sonno che apre le porte ai  
sentieri nascosti  
alle ore del giorno fiorisce immagini  
che un tempo senza orologi  
conserva nel muto silenzio  
della storia di chi ancora aspetta

il cammino dei ricordi.

Per mano prenderli tutti come un  
libro senza fine né inizi: passerella  
inutile di vite vestite  
di colori diversi.

24/08/20

---

***LA DONNA CHE PORTAVA A SPASSO IL CANE ....***

...e si fermava a leggere  
scritte sui muri  
che avevano sfidato i secoli,  
appoggia al bastone i suoi anni e  
sorridente alle foglie degli alberi che  
svolazzano attorno ai suoi pensieri.  
Pensa ai figli lontani e ai ritorni  
senza speranza: gioca coi raggi  
del sole che filtrano tra i sipari  
dei rami e riesce....e sorride alla vita....

24/08/20

***DEL SOLE CHE CADE....***

...e legge i pensieri  
che navigano i sogni più belli  
e si perde dove il fango invade le  
strade e le buone maniere.

Cammina la foglia d'ulivo  
gridando: pace.

Riposa all'ombra della quercia e  
traduce in immagini amiche  
tristezza e dolore.

04/10/20

***ACCAREZZA IL VENTO***

Il vento accarezza i colori dei  
riflessi del sole e la notte sorride al  
passaggio delle ultime note di  
stelle stonate.

Dicono che sono ancora giovane  
ma sanno che il tempo è uguale e  
non lascia posteggiati a prendere.  
Ora dormono pure le zanzare  
(forse) stanche delle solite  
passeggiate senza più fantasia. Il  
ragazzo che tiene in mano la  
zappa vorrebbe tornare a tracciare i  
solchi di una realtà superata:  
acqua di pozzo per tenere lontano  
gli ultimi rumori  
di una monotona giornata.

***ALL'OMBRA DI UN GELSO  
BIANCO DI CALDA ESTATE***

L'acqua del pozzo lontano  
crea scintille al sole ondeggiando  
colori  
che illuminano la vista e svegliano  
antichi ricordi: bambino sull'albero  
in fiore raccoglievi i gelsi maturi  
ed inseguivi i sogni più belli.

Ora  
chiudi gli occhi all'ombra di un  
sole giocoliere e dormi, forse.

03/09/20

***IL CANE CHE...***

Il cane che gioca  
a rincorrere un gatto svogliato e  
senza pensieri che invadono un  
mondo ogni giorno in salita  
abbaia a lontani rumori che un  
vento distratto porta via.

Eppure...

...E tornano i fiori e i pensieri  
gentili che riempivano  
i giorni e le speranze: il mondo  
suona spesso canzoni stonate.  
Quel volto di donna affacciata al  
balcone  
insegue lontani ricordi aspettando  
i ritorni.

**QUANDO IL SOLE...**

Quando il sole brucia le idee  
e tutti i pensieri più belli e no  
sfogliano lentamente una vita  
il  
tramonto si mescola alla luce ed  
il  
sonno confonde i gradini che  
il  
tempo mette in fila.

04/09/20

***IL VECCHIO CHE PARLAVA  
ALLE CICALI...***

...e dormiva sotto l'albero di pino  
riempiva il cielo di colori e  
raccontava storie antiche  
mentre i conigli nascosti tra le  
fratte sorridevano al vento.  
Raccogliere acqua di pozzo per  
sentire il suono di carrucole  
stonate e fuggire nel sole quando i  
momenti sono pesanti e intorno  
c'è solo il silenzio.

05/08/20

## ***IL GATTO CHE SEDUTO...***

...per terra sogna gomitoli sparsi  
per la campagna non ha ancora  
capito che nuvole bianche hanno  
invaso il sole in cerca di rifugi  
improvvisi quando il male sembra  
invadere ogni cosa e la speranza  
si nasconde dietro le cortecce di  
alberi stanchi.

Allora

il gatto si alza, si rotola a terra ed  
aspetta... (non lui solo)...

05/09/20

**IL GATTO CHE CORREVA VELOCE  
DIETRO UNA PIUMA**

...E poi chiedersi  
il perché delle cose  
che il vento disperde tra zagare e  
fiori: profumi care alla vista ed al  
cuore.  
Ora il gatto ferma le parole ed una  
nube accenna a precipizi: una.

A volte basta una parola per  
salvare il mondo.

In lontananza grida di ragazzi che  
giocano alla 'fossetta'.  
Ma il gatto non s'arrende e corre  
con gli occhi al cielo

e cade in un rigagnolo d'acqua: si  
alza e si sdraia sotto un tiepido  
sole improvviso: alla piuma poi...

19/09/20

**CHI CORRE FELICE**

Chi corre felice  
non guarda talvolta le nuvole in  
cielo  
né le pietre per terra  
ma i suoi sogni appesi  
a fili sottili che il vento trasporta in  
luoghi senza tempo.  
Chi corre felice, talvolta  
non ascolta le parole-esperienza  
di chi caduto a terra  
si è alzato a fatica:  
una sola illusione per un raggio di  
sole.  
Chi corre felice vede talvolta  
solo se stesso.

19/09/20

**UNA VOLTA... SEMPRE**

... Ed il vecchio cammina lento  
perché ogni cosa  
ha un nome e vive:  
fiori di campo variopinti  
profumano l'aria ed il cuore.  
Ma tu non c'eri: giovane sempre di  
corsa: spesso 'approssimato'. Ora  
raccogli il fiore più bello e pensi  
a... poi il sogno svanisce e l'ultima  
nuvola va a trovare il sole:  
randagia.

19/09/20

*Urlo di campane*

---

***DALLA PALMA SCENDE E VOLA GIÙ...***

...una foglia  
e si perde tra i raggi del sole.

***UN SORRISO DI NEVE...***

...nel sole e nel mare per ricordare  
il giorno (quando verrà) con tutti i  
perché: bisogna aspettare che i  
cieli aprano al sorriso. Il gatto  
rotola e corre verso realtà  
immaginate ad ogni soffio di  
vento. Dietro la finestra un uomo  
avanti negli anni: “passerà”  
sussurra a se stesso. Poi si  
addormenta e sogna campagne  
piene di fiori e sterminate.

23/09/20

## ***NOTTE DI PIOGGIA TUONI E VENTO...***

... e la casa lontano.

I rumori degli alberi si confondono:  
una notte di pioggia porta via  
i pensieri più belli: le scarpe  
creano strani ritmi pieni di acqua e  
di vento. Bagnati... si apre il libro  
dei giorni passati ad inseguire  
onde del mare sotto il sole  
cocente.

La voce accenna leggeri lamenti  
inutili.

Si sente improvvisa confusa tra  
tuoni ed acqua (i rumori diversi) la  
porta di casa che chiama. Ora la  
legna arde ed asciuga fatiche e  
tristezze: il sonno cancella.

05/10/20

***LUCCICANO AL SOLE...***

...e giocano tra andirivieni di luci e  
foglie che il vento ricama  
intrecciando rami e nespole. Ora il  
sogno naviga paesaggi di vita  
vissuta tra eterni perché: gli spazi  
sono limitati e le domande  
posteggiate occupano intere  
galassie senza risposte: perché?

06/10/20

**LA GHIANDA...**

Un rigagnolo d'acqua porta a  
spasso arance verdi e foglie  
cadute di eucalipto poi improvvisa  
una ghianda  
che il vento dondola e poi butta  
nell'acqua  
...e scorre verso le pietre e il sole  
ma un ramo di foglie verdi  
l'approda  
su una zolla di terra vicina  
ed un piede passando ricopre: è  
la vita che vince (sempre).

07/10/20

***IL VENTO PORTA A SPASSO***

... tutte le chiacchiere inutili di un  
giorno passato nel silenzio: tempi  
duri  
nessuno bussava più  
nessuno stringe la mano  
qualcuno telefona per dire: 'ho  
sbagliato, mi scusi.'  
Dorme il silenzio delle ore che la  
gioventù ha cullato tra sogni e  
dormite senza limiti. Ora si corre  
col freno perché distrazioni  
facoltative sono vietate dal  
buonsenso e la tristezza invade i  
giorni dedicati alle cicale:  
interminabili: ora, non si ascolta  
nemmeno la voce del cuore: fermi  
impassibili si aspettano le ore  
lunghe ed i giorni che portano al  
traguardo.

14/10/20

***LA BALLATA DEL GATTO CONTENTO ...***

...mentre gioca con zolle ballerine  
sotto un sole che macina caldo ed  
il secchio vuoto per terra. E salta il  
gatto ed insegue gli ultimi rami di  
un albero stanco di sete e di anni  
e poi rotola e s'afferra la coda e  
cade in un sonno profondo. Lo  
sveglia una nube ballerina e  
piovosa: sorride l'albero vecchio:  
corre il gatto verso rifugi sicuri.

15/10/20

***E BIONDEGGIA...***

... e lontano una chitarra  
semina note e riempie lo spazio  
ed il tempo di nostalgie vissute in  
giorni senza tempo: muove il  
vento un vecchio orologio: i giorni  
delle corse sulle siepi ora film che  
abbracciano pagine di vita che  
non è facile capire: perché  
come montagne popolano il cielo.

18/10/20

## **RUSCELLETTO**

L'acqua scorre in discesa  
di foglie coperta e di sole  
di ghiande cadute e rami secchi e  
stanchi: ma limpida. Ombre  
attraversano i raggi del sole  
e colorano di strane movenze  
i suoni che il vento ricama  
tra alberi e rami ondeggianti.  
Camminare il ruscello e giocare  
quando l'acqua rimbalza su pietre  
che il tempo ha posato e pensare  
ai quando  
che la vita proietta lontano.

19/10/20

**SI GIOCAVA A...**

... rincorrere il tempo  
quando il tempo non aveva fretta:  
i sogni vedevano  
realtà accessibili e camminavano  
lenti. Poi qualcosa ha sconvolto  
gli orologi  
e confusero tutte le attese.  
I giorni pesanti  
invasero le speranze  
di stanchi silenzi.  
Vorrei tornare indietro  
per respirare  
momenti senza fretta.  
(Si correva sempre senza un  
perché).  
Ma il muro che spezza i silenzi  
e tradisce le verdi speranze...

20/10/20

**LA GHIANDA...**

(musica strana con note nuove)

Galleggia sull'acqua-colori  
poi segue i sentieri del tempo  
sorridente ai raggi del sole, timidi,  
saluta l'albero-madre:  
nuove realtà di vite vissute o...

ma

ogni tanto un vento tranquillo la  
posa su una foglia d'alloro  
e tra pietre e strane zolle di terra la  
colloca a nuova vita-speranza.

21/10/20.

*Presente e passato  
nella poesia di Calogero Cangelosi*

Un dialogo fittissimo fra presente e passato caratterizza queste poesie inedite di Calogero Cangelosi che nella figura del vecchio trova motivi di consonanza biografica e psicologica, grazie alla quale fissare frammenti dell'inarristabile flusso del tempo, tra elementi squisitamente lirici ed altri vagamente filosofici, entrambi imbevuti di un'acuta nostalgia. L'ultima età si consuma all'interno di un teatro naturale così arioso e translucido, tipicamente mediterraneo per colori e profumi e forme vegetali ed animali, da sfociare talvolta in immagini decorative o atmosfere favolistico-oniriche.

E' la natura ad assumersi la funzione non solo di illuminare la versificazione, ma anche quella di innestare la freschezza archetipica dell'infanzia, a cui "il vecchio" attinge fecondando lo stato di solitudine della sua ultima stagione.

Giochi, figure parentali, amici, ricordi di guerra, atmosfere, attese, lutti, amori intessono una rete di epifanie con parole leggere e limpide che consolano e sembrano mostrare alla memoria il segreto senso del viaggio terreno. Ne deriva come una calma maestosa che consegna il tempo passato ad una pietas aderente ad ogni manifestazione dell'essere, ad ogni esperienza di gioia e di dolore, quasi che tutto si innesti in un disegno destinale che aspiri soltanto ad una coraggiosa accettazione.

Il vecchio sembra custodire questa luminosa saggezza, ed è per questo motivo che ancora sa stupirsi di fronte alla bellezza del creato, apprezzare le gioie più semplici, sentire

piante ed animali come facenti parte di un unico progetto d'amore; e, soprattutto sa sperare in un domani di pace e di fratellanza.

Questo sentire gli esseri viventi all'interno di un ordine divino dà a questi versi una coloritura religiosa, favorendo il legame fra motivazione etica ed estetica, desiderando il poeta Cangelosi consegnare al lettore messaggi di speranza e di fede.

Lo favorisce senza dubbio l'innesto delle proprie radici nel terreno fertilissimo dell'infanzia, all'interno di una realtà di paese integra ed innocente, la frequentazione di persone umili e laboriose, che gli hanno trasmesso quei valori fondanti che il poeta non ha mai dimenticato.

In altre parole questi versi intendono dare il giusto peso a cose, parole e sentimenti, rivalutando la tradizione come trasmissione sapiente, in un'epoca in cui la vecchiezza non ha più il rispetto di un tempo; e la natura non è più osservata come luogo di rivelazione, ma come strumento di arricchimento.

Per tutto quello che è stato detto, la poesia di Calogero Cangelosi si offre come uno strumento educativo, che ristabilisce armonia tra i poli opposti del bene e del male grazie ad una presa di coscienza e del singolo e della collettività.

*Franca Alaimo*

***IL VECCHIO CHE AL MONDO SORRIDE***

Il vecchio che al mondo sorride  
chiede solo una stretta di mano  
un raggio di sole al mattino  
e le sue passeggiate  
in campagna.

Si ferma ad ascoltare cicale  
guarda il grillo che al vento svolazza  
creando circonferenze anomale:  
pigolano i cardellini sul ramo  
più alto del pino. Rumori - poesia  
che preparano un mondo di pace:

(I cannoni di fuoco e morte  
le corse in cerca della vita  
ferite curate al tramonto  
quando il buio del sole  
copre le ultime illusioni.  
Duro il pane - speranza.)

Ora il vecchio al pozzo vicino  
gioca col suono rauco del secchio  
la carrucola intona canzoni (rumori)  
sempre uguali: la vita richiama  
momenti  
stampati per sempre nel cuore.

14/09/20.

***E L'UOMO CAMMINA...***

...e l'uomo cammina  
tra zolle di terra e pensieri  
che attraversano la storia  
di vite vissute in fretta e si  
fermano in mezzo a nuvole  
stanche e strade in salita.

Vent'anni ed il vento e i colori e la  
testa sempre piena di sogni:  
partire e tornare scontento.  
Ora le giornate non sono  
arcobaleni coloriti ma traiettorie  
da regolare per finire i giorni del  
mese  
senza contorte realtà più  
del dare che avere.  
Una lucertola ha rapito  
tutti i raggi del sole  
ed il vecchio sorride... sorride.

14/09/20.

***ED IL VECCHIO RACCONTA...***

Patrizia era alta e bionda  
e sorrideva al vento  
perché il vento le sorrideva  
sempre.

Partita tra luce e buio  
senza lettere ed amici.  
Nel ricordo dei giorni  
che non tornano indietro  
un saluto e poi... il silenzio.

15/09/20

**GLI OCCHI DI SERA ALLA LUNA  
TRA PAGLIA E FIENO...**

...E le stelle a coprire ferite  
che il tempo, a volte, cancella:  
dirupi senza fondo.

I suoi occhi ai fiori di campo  
che sorridono ai raggi del sole  
che a volte sa giocare col mondo  
quando il mondo prepara  
spazi aperti a strette di mano  
e momenti di pace.

(Il sole che tramonta  
su spiagge colorate a poesia  
creava note sconosciute  
ed allegrie per incerti futuri.  
Il gioco e le corse tra la sabbia  
ed il mare  
amici sempre contenti e  
programmi infiniti: l'età porta via i  
sogni più belli e gli amici.)

Ora dorme il vecchio tra paglia e  
fieno gli occhi sempre alla luna.

15/09/20

***IN MEZZO AD UNA FORESTA D'ALLORO...***

...si perde il suo sguardo  
e vola tra nuvole ballerine e  
tempeste d'orgoglio:  
alle partenze improvvise  
di mattine ancora-notte  
e lontani continenti senza ritorni.  
I giochi bambini ormai affidati  
ai ricordi.  
Pigola un cardellino.  
La natura prende i suoi spazi per  
dar voce alla vita.  
25/09/20.

## **QUANDO...**

...arrivismo e approssimazione  
dettano legge (non sempre) e  
scene di vita vissuta  
volano nel vento  
senza lasciare indirizzi...  
messaggi d'amore e di pace  
attraversano il cielo dando voce  
a chi sa ancora leggere gli  
andirivieni della vita. Fermarsi  
ogni tanto é forse il segreto per  
riflettere giorni interi e partire  
(sempre).

25/09/20

***TRA IMMENSE DISTESE...***

... fiori di agrodolce e margherite:  
agli occhi:  
i ricordi attraversano qualche  
lacrima e sospiri:  
partire o restare (solo). Dove sono?  
Un cane correndo avvicina i suoi  
pensieri e chiede amicizia: la  
casa conserva ancora i resti:  
immagini di giochi-bambini e la  
brace in mezzo alla stanza.  
L'uomo muove la porta che  
scricchiola al vento: un giaciglio  
di paglia e fieno apre al riposo.  
Ora l'uomo vecchio dorme con  
tutti i suoi 'perché'.

25/09/20

**TEMPORALE D'ESTATE**

Bussano alla porta note  
e cadono giù disperdendosi  
tra luci improvvise di lampi senza  
nome quando il sole regala alla  
sera l'ultima luce e l'uomo  
stremato cerca un rifugio sicuro.  
Il buio nasconde i pensieri più  
tristi e lontananze affettive.  
Si apre una porta al solo soffio di  
vento: una scia di legna  
scintillante rallegra il cuore:  
da una parete all'altra lacci e biancheria  
distesa.

Un pagliericcio per notte dopo il  
latte caldo e sogni a mai finire:  
mai.

25/09/20

***TRA PAGLIA E FIENO***

Dorme il cane e gli occhi  
socchiusi accompagnano i  
rumori del vento  
mentre dalla porta entrano folate  
di vento: freddo. Saettano alle  
pareti rigagnoli di luce e tuoni  
rispondono. Dorme il vecchio e:  
“...si giocava a rincorrere le nubi  
dietro gli aquiloni:  
lontani i sogni  
senza uscita. Ora un sonno  
pesante copre tutti i rumori. La  
vita riposa.”

25/09/20

***LA NOTTE DEL CARRUBO***

Una notte ricorda la vita vissuta  
tra note stonate e  
telegiornali tristi (quasi sempre):  
vocali che inseguono consonanti  
in cerca di pace e di silenzi  
d'amore.

Si salverà la terra al prezzo di  
monete dure e sacrifici innocenti.  
Sbattono i rami della notte senza  
regole come guerra senza senso  
né perché. Gli occhi stanchi cedono al  
sonno, mentre un albero dietro  
una porta senza nome tenta di  
salvare il mondo. (e se stesso).

25/09/20

**MATTINA D'AGOSTO**

(dopo la tempesta)

Il sole cuoce le zolle e gli uccelli  
al pozzo bevono gocce d'acqua  
cadute dal secchio.

Sdraiato all'ombra  
d'un corbezzolo  
il vecchio viaggia tra amori  
perduti e partenze per guerre  
senza nome.

I ritorni sono sempre tristi  
se non trovi nessuno ad  
aspettare.

25/09/20

**ORA NEL SOGNO**

Ora nel sogno con gli occhi  
lontani tre figli nel vento  
parole contate al telefono  
e la tristezza che riempie il cuore  
per i giochi lasciati a metà  
senza avvenire per tutti.  
Sotto l'albero stanco del carrubo  
due lacrime silenziose  
e poi il solito giro in campagna in  
cerca dei ricordi perduti:  
immagini che incollano  
passato e presente.

26/09/20

***IL VECCHIO E L'AMACA***

Il sole accarezza il giorno  
ed apre gli occhi stanchi al  
vecchio  
che riposa i suoi anni.  
La porta aperta prepara  
al sorriso e la campagna  
invita a nuove scoperte.  
Due alti pini: l'amaca.  
Lontani aquiloni e suoni indistinti  
di cardellini al nido  
incoraggiano le ore del giorno:  
dondola.  
Cane e gatto rincorrono fiori ed  
arbusti in felice allegria.

26/09/20

***I PENSIERI DEL GIORNO DOPO***

Il giorno porta a spasso i pensieri  
mescolati a ricordi  
che salgono montagne di scale  
per camminare presente e  
passato:  
il futuro è momenti vissuti  
tra un sorso e l'altro  
di acqua di pozzo.  
In cielo nuvole portano a spasso  
i riflessi del sole  
e tra agrodolce e margherite  
si colora di alfabeti volanti la  
verde campagna. A volte, si dice,  
succede, a volte mai: nel cielo di  
colore-sorrisi  
un vociare di bimbi:  
ed il figlio lontano che  
torna  
la mano felice alla sposa  
ed i passi veloci che regalano  
abbracci per sempre.

26/09/20

# Indice

## LA SOLITUDINE NON HA PAROLE

ACQUA FRESCA DI POZZO.....	5
QUANDO LA CHITARRA FERMAVA LE NUVOLE.....	6
IL SUONO ANTICO DI MUSICHE VISSUTE.....	7
CON L'ACQUA DI FONTE E LA GIOIA NEL CUORE.....	8
INIZIA IL RACCONTO.....	9
IL GIGLIO E LA CICALA.....	10
ALL'OMBRA PER DIMENTICARE IL SOLE.....	11
OMBRA FEDELE OMBRA.....	12
SDRAIATO TRA TERRA E CIELO.....	13
IL GIGLIO ASCOLTA ANCORA.....	14
HO VISTO LA TERRA APRIRSI AL SUONO DI FIORI E...	15
LA FORMICA SORRISSE E COMINCIÒ A BALLARE.....	16
ORA IL SOGNO CAMMINA MA HA PAURA.....	17
IL CAPRETTO MANGIA LA SULLA E PENSA.....	18
IL CONIGLIO SORRIDE E.....	19
SORRIDE UN VECCHIO ALLA VITA.....	20
IO MI LEGGERÒ?.....	21
LA STANZA CAMMINA COL VENTO.....	22
IL VENTO CHE PASSEGIA.....	23
I PERCHÉ ALL'INDIETRO.....	24
FINESTRE LONTANE.....	25
POESIA SENZA PAROLE.....	26
LE ALTRE, GLI ALTRI.....	27
CHIUDERE GLI OCCHI.....	28
E VEDERE LE IMMAGINI.....	28
TITOLO SENZA POESIA.....	29

## **URLO DI CAMPANE (I GIORNI CAMMINANO LENTI)**

FATICA.....	32
IL CHIODO E IL CAPPOTTO.....	33
URLO DI CAMPANE .....	34
LA GHIANDA E IL RUSCELLETTO.....	35
IL SONNO .....	36
LA DONNA CHE PORTAVA A SPASSO IL CANE .....	37
DEL SOLE CHE CADE.....	38
ACCAREZZA IL VENTO.....	39
ALL'OMBRA DI UN GELSO	
BIANCO DI CALDA ESTATE .....	40
IL CANE CHE.....	41
QUANDO IL SOLE.....	42
IL VECCHIO CHE PARLAVA ALLE CICALI.....	43
IL GATTO CHE SEDUTO.....	44
IL GATTO CHE CORREVA VELOCE	
DIETRO UNA PIUMA.....	45
CHI CORRE FELICE.....	46
UNA VOLTA... SEMPRE.....	47
DALLA PALMA SCENDE E VOLA GIÙ.....	48
UN SORRISO DI NEVE.....	49
NOTTE DI PIOGGIA TUONI E VENTO.....	50
LUCCICANO AL SOLE.....	51
LA GHIANDA.....	52
IL VENTO PORTA A SPASSO .....	53
LA BALLATA DEL GATTO CONTENTO .....	54
E BIONDEGGIA.....	55
RUSCELLETTO.....	56
SI GIOCAVA A.....	57
LA GHIANDA.....	58

## **PRESENTE E PASSATO**

Presente e passato nella poesia di Calogero Cangelosi presentazione di Franca Alaimo.....	59
IL VECCHIO CHE AL MONDO SORRIDE .....	61
E L'UOMO CAMMINA.....	62
ED IL VECCHIO RACCONTA.....	63
GLI OCCHI DI SERA ALLA LUNA TRA PAGLIA E FIENO... ..	64
IN MEZZO AD UNA FORESTA D'ALLORO.....	65
QUANDO.....	66
TRA IMMENSE DISTESE... ..	67
TEMPORALE D'ESTATE .....	68
TRA PAGLIA E FIENO .....	69
LA NOTTE DEL CARRUBO .....	70
MATTINA D'AGOSTO .....	71
ORA NEL SOGNO.....	72
IL VECCHIO E L'AMACA.....	73
I PENSIERI DEL GIORNO DOPO.....	74

Calogero Cangelosi (il poeta randagio) è nato a Poggioreale (TP) il 14 Aprile 1946.

Laureato in lettere classiche ha conservato sempre il suo amore per la campagna e per le cose semplici.

Molto ha letto fin da giovane specialmente sulla poesia e sul teatro.

Ha scritto poesie, drammi, racconti, commedie teatrali, poemi, saggi critici.